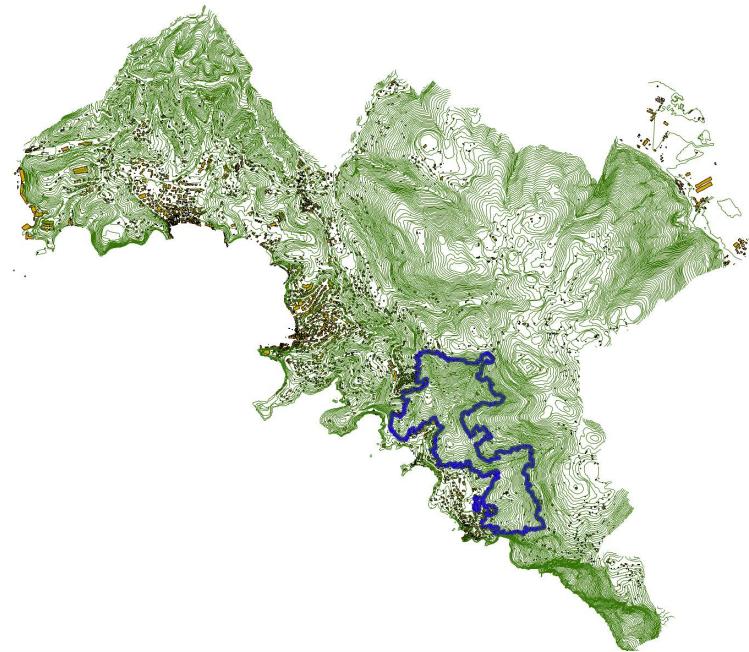




COMUNE DI LERICI
Provincia della Spezia

RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO
Versanti La Serra - Tellaro

Ai sensi del Capo III della LR 23/2018



coordinamento | Antonio CHIRICO

Prof. Ingegnere

Via P. Toselli, 11 - 1916143 GENOVA (GE)
tel. 010 3514652 Email: ing.antoniochirico@gmail.com

redazione

*cartografia GIS
ver ass VAS* | Elisabetta BECAGLI

Pianificatore Territoriale

Via Cerretti, 69 - 19038 S. STEFANO MAGRA (SP)
tel. 392 5581187 Email: elisabetta.becagli86@gmail.com

*asp. naturalistici
ed agronomici* | Paolo CAVIGLIA

Dott. Agronomo

Via Milano, 1 - 17019 VARAZZE (SV)
tel. 338 8881076 Email: pacavigl@protonmail.com

*aspetti
naturalistici* | Gabriella COZZANI

Dott. Agronomo

Via della Stazione, 9bis - 19020 VEZZANO LIGURE (SP)
tel. 333 7804876 Email: gaya76@virgilio.it

*urbanistica e
paesaggio* | Doriano LUCCHESINI

Architetto

Via Mascardi, 42 - 19038 SARZANA (SP)
tel. 0187 610573 Email: d.lucchesini@studioapua.com

rilievi in situ | Joshua PAGANO

Architetto

Via San Bernardino, 31 - 19032 LERICI (SP)
tel. 334 1684089 Email: joshuapagano90@gmail.com

*aspetti
geologici* | Paolo PETRI

Dott. Geologo

Via A. Pacinotti, 18 - 19120 LA SPEZIA (SP)
tel. 335 6002176 Email: paolopetri@logicadelterritorio.com

TITOLO

A INDIVIDUAZIONE AMBITI
A3 ELABORATI NORMATIVI DI DETTAGLIO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

scala:		data elab.:	20-08-25	rev.:
REV.	DESCRIZIONE -	DATA -	ELABORATO Nr.	
A	1 emissione	Agosto 25		
B				
C				
D				

A4

**RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO****Versanti La Serra – Tellaro**

Ai sensi del Cap. III della L.R. 23/2018

RELAZIONE ILLUSTRATIVA**Sommario**

1.	Premessa	3
2.	Analisi della situazione esistente	4
2.1.	Delimitazione, articolazione e dati dimensionali	4
2.2.	Diffusione dell'oliveto	5
2.3.	Stato di coltivazione	6
2.3.1.	Rilievo dell'Ente Parco Montemarcello Magra	6
2.3.2.	Rilievo diretto 2025	6
2.3.3.	Rilievo diretto 2025 dati metrici	8
2.4.	Presenza di terrazzamenti	9
2.5.	Articolazione della proprietà	9
2.6.	Condizioni di accessibilità	10
2.7.	Prestazioni idrogeomorfologiche degli ambiti	11
2.8.	Situazione urbanistica e paesaggistica	11
2.9.	Aspetti storico formativi	12
2.1.	Edificato esistente	12
3.	Articolazione e disciplina dell'Ambito	13
3.1.	Obiettivi di recupero agricolo	13
3.1.1.	Inquadramento storico-economico	13
3.1.2.	Censimento generale dell'agricoltura – anno 2020	13
3.1.3.	Numero di frantoi nel comprensorio comunale di nostro interesse	13
3.1.4.	Superficie minima ritenuta congrua per gli obiettivi di recupero agrario	14
3.1.5.	Legislazione applicabile all'intervento	14
3.1.6.	Aspetti gestionali del Piano	14
3.1.7.	Priorità di intervento del Comune di Lerici nell'area di Piano	14
3.1.8.	Appezzamenti di terreno soggetti ad esproprio	15
3.1.9.	Appezzamenti di terreno soggetti a richiesta di coltivazione	15
3.1.10.	Definizione degli interventi urbanistici	15
3.1.11.	Promozione dell'intervento di recupero	16
3.1.12.	Riepilogo degli obiettivi del Piano	16
3.2.	Disciplina degli interventi	17
3.2.1.	Tipologie degli interventi	17
3.2.2.	Disciplina edilizia	19
3.2.3.	Viabilità	19
3.3.	Condizioni di accessibilità stato di progetto	19
3.3.1.	Recupero di alcuni percorsi storici	19

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		aggiornamenti			
		Pagina 1 di 26			



3.3.2.	Individuazione del percorso di accesso da recuperare	20
3.3.3.	Descrizione del profilo piano-altimetrico del percorso da recuperare	20
3.3.4.	Modalità di recupero del percorso	21
3.4.	Riordino fondiario.....	21
3.4.1.	Riordino fondiario con ricorso a espropriazione per pubblica utilità	21
3.4.2.	Riordino fondiario con le leggi regionali.....	21
3.5.	Valutazione di fattibilità economico finanziaria	22
3.6.	Indicatori per il monitoraggio.....	22
4.	Piano di Recupero e legislazione vigente in materia agronomica e forestale.....	23
4.1.	Legislazione vigente in materia agronomica e forestale.....	23
4.1.1.	D.Lgs. 42/2004	23
4.1.2.	L.R. 15/12/1993, n° 60.....	23
4.1.3.	L.R. 11/4/1996, n° 18,.....	23
4.1.4.	DLgs 03/04/2018 n° 34	23
4.1.5.	L.R. 02/08/2023 n° 17.....	23
4.2.	Problematiche attuative in relazione alla legislazione vigente	24
4.3.	Accordo di Programma	25

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		aggiornamenti			
		Pagina 2 di 26			



1. Premessa

Il Comune di Lerici, a fronte dell'importanza che gli oliveti dei versanti della Serra e di Tellaro rivestono nella definizione del paesaggio, e delle condizioni di degrado ed abbandono nelle quali versano, ha affidato l'incarico per la redazione di un Piano di recupero del territorio agrario ai sensi del Cap. III della L.R. 23/2018 al gruppo di lavoro composto da:

Prof. Ing Antonio CHIRICO.

Coordinamento

Arch Elisabetta BECAGLI

Cartografia Gis verifica di assoggettabilità a VAS

Dott Agronomo Paolo CAVIGLIA

Aspetti naturalistici ed agronomici

Dott Agronomo Gabriella COZZANI

Aspetti naturalistici

Arch Doriano LUCCHESINI

Urbanistica e paesaggio

Arch. Joshua PAGANO

Rilievi in situ

Dott Geologo Paolo PETRI

Aspetti geologici

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		aggiornamenti			
		Pagina 3 di 26			



2. Analisi della situazione esistente

L'analisi della situazione esistente è articolata in quattro parti comprendenti:

1. La definizione della caratterizzazione degli ambiti, all'interno della quale sono stati esaminati la situazione morfologica e la presenza dei terrazzamenti, lo stato di coltivazione, il classamento catastale, la dimensione della proprietà, l'edificato esistente e le condizioni di accessibilità.
2. Le prestazioni idrogeomorfologiche presenti.
3. La situazione urbanistica e paesaggistica.
4. L'analisi degli aspetti storico formativi.

2.1. Delimitazione, articolazione e dati dimensionali

L'Ambito comprende i versanti della Serra e Barbazzano e quelli di Tellaro Portesone.

Sono individuate tre aree:

Area 1	<p><i>Versanti della Serra sopra-strada.</i></p> <p>Comprendente i versanti posti ad est dell'abitato della Serra: dal margine dell'abitato al canale di San Lazzaro e, da qui al Canale Fiascherino che lo delimita verso ovest.</p> <p>L'area comprende le strade vicinali che dal borgo e dalla via Redarca lo percorrono superiormente ed è delimitato inferiormente dalla Strada Provinciale 28 per Montemarcello.</p>
Area 2	<p><i>Versanti la Serra Barbazzano.</i></p> <p>Comprende:</p> <ul style="list-style-type: none">• i versanti al di sotto della Strada Provinciale 28, a partire, sul lato ovest dalla porzione di versanti sino al fosso della Fontana e, inferiormente, alla strada comunale per Tellaro;• il versante tra il fosso della Fontana sino al canale San Lazzaro;• quello comprendente il borgo di Barbazzano esteso fino al limite del fosso di Capo d'acqua.
Area 3	<p><i>Versanti Tellaro Portesone.</i></p> <p>Comprende i versanti di Tellaro con al centro il borgo di Portesone.</p> <p>Si estende dal Fosso di Capo d'Acqua sino ai versanti immediatamente al di sopra dell'abitato di Tellaro.</p> <p>Al suo interno si sviluppa una rete di percorrenze pedonali con al centro l'abitato di Portesone.</p>

L'Ambito ha una superficie linda complessiva di 85,64 ettari. Di questi la superficie catastale, considerata al netto della viabilità e dei corsi d'acqua, è di 836.154 mq (83,6 ha). E' compreso nei fogli catastali 24, 25, 26, 27, 28 e 29 del Comune di Lerici (cfr. elaborato B1.5B "Qualificazione catastale: Elenchi").

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		aggiornamenti			
		Pagina 4 di 26			



COMUNE DI LERICI

RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO

Versanti La Serra – Tellaro

Ai sensi del Cap. III della L.R. 23/2018

La superficie linda delle tre Aree, valutata per il loro perimetro al netto della Strada Provinciale e del Fosso di Capo d'Acqua è riportata nella seguente tabella¹:

Aree: superfici lorde	Superfici mq
1 Versanti della Serra sopra-strada	163.546,95
2 Versanti la Serra Barbazzano.	419.959,36
3 Versanti Tellaro Portesone.	262.990,81
Sup totale	846.497,12

2.2. Diffusione dell'oliveto

La maggior parte della superficie (95,24%) ha un classamento ad oliveto suddiviso nelle classi 1, 2, 3 e 4 (cfr. TAB.1 in B1.5B). Il classamento catastale non riflette lo stato attuale di coltivazione dell'Ambito in quanto si tratta di dati presumibilmente non aggiornati rispetto alla prima attribuzione effettuata dell'impianto catastale. Il suo valore, ai fini del Piano di recupero agrario è da considerarsi solo per il rilievo della estensione degli oliveti.

Risultano poi Enti Urbani per una superficie di 22.314 mq (2,67%), una piccola porzione classificata a bosco (1,12%), alcune aree classificate a pascolo (0,70%) ed altre classificazioni per una superficie di 2.281 mq (0,27%).

I dati sono riepilogati nella tabella seguente:

Classamento	Superficie		
	parziali	totali	%
TOTALE ULIVETO.1	262.367		
TOTALE ULIVETO.2	348.956		
TOTALE ULIVETO.3	171.366		
TOTALE ULIVETO.4	13.680		
TOTALE OLIVETO		796.369	95,24%
TOTALE BOSCO		9.335	1,12%
TOTALE PASCOLO		5.855	0,70%
TOTALE E.U.		22.314	2,67%
TOTALE AREA RURALE	16		
TOTALE CAVA	890		
TOTALE FABB DIRUTI /RURALI	438		
TOTALE SEMIN ARBOR.4	105		
TOTALE ULIV VIGNET.3	832		
TOTALE ALTRI		2.281	0,27%
TOTALE SUPERFICIE		836.154	100,00%

¹ La superficie dei poligoni delle particelle catastali, misurata sulla base cartografica convertita dal sistema di coordinate Cassini Soldner a quello Gauss Boaga, è stata proporzionata ai dati catastali.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		aggiornamenti			
		Pagina 5 di 26			



2.3. Stato di coltivazione

2.3.1. Rilievo dell'Ente Parco Montemarcello Magra

È stato reperito un rilievo dell'Ente Parco Montemarcello Magra del 2010 (cfr. Tav B1.2) che ha riguardato la maggior parte delle aree comprese nell'Ambito².

I dati sono stati messi a confronto con il rilievo diretto 2025 al fine di confrontare l'evoluzione dello stato di coltivazione degli oliveti nel periodo.

Dal confronto è emerso un incremento degli oliveti coltivati che è riassunto nella seguente tabella:

ANDAMENTO OLIVETI COLTIVATI 2010 - 2025					
AREE	Rilievo 2025 mq	Rilievo Parco 2010 -mq	coltivati in più		
	mq	ha	%		
1 Versanti della Serra sopra-strada	90.914,04	51.837,52	39.076,52	3,91	75%
2 Versanti la Serra Barbazzano.	124.107,66	93.168,25	30.939,40	3,09	33%
3 Versanti Tellaro Portesone.	114.003,10	101.012,92	12.990,18	1,30	13%
Sup totale	329.024,79	246.018,69	83.006,10	8,30	34%

Nel raffronto si rileva un aumento degli oliveti coltivati di circa 8,30 ettari (34%), collocati soprattutto nelle parti vicine all'abitato della Serra ed in prossimità della Strada Provinciale. Indipendentemente dal dato numerico, che può essere influenzato da diversi fattori riguardanti le modalità del rilievo, è comunque da rilevare la tendenza all'incremento degli oliveti coltivati nelle posizioni più facilmente accessibili.

2.3.2. Rilievo diretto 2025

Il rilievo è stato effettuato attraverso sopralluoghi e la foto-interpretazione aerea dell'Ambito (cfr. Tav B1.3).

I sopralluoghi hanno percorso tutto il territorio, dalla parte più meridionale a quella più settentrionale attraverso i sentieri mappati dal CAI, in particolare il sentiero "433" con una piccola deviazione sui sentieri "432" e "431".

Tutto l'Ambito di recupero agrario figura, sulla cartografia regionale, come investito ad oliveto. I sopralluoghi lo hanno confermato, anche se lo stato di coltivazione è molto variabile, in dipendenza dalla localizzazione degli appezzamenti.

In molte parti l'oliveto è infestato da vegetazione forestale della tipologia di quella descritta dal catalogo dei "Tipi forestali della regione Liguria" con la classificazione PC10A (pineta costiera di Pino d'Alceo, var. con Leccio).

Durante il sopralluogo sono stati rilevati, mescolati agli ulivi, esemplari di varia età di pinastro (*Pinus pinaster*), di leccio (*Quercus ilex*), con uno strato arbustivo dove si sono rinvenuti esemplari di corbezzolo (*Arbutus unedo*), terebinto (*Pistacia lentiscus*), alloro (*Laurus nobilis*) e uno strato erbaceo dove, come infestante delle singole piante aveva larga diffusione la salsapariglia (*Smilax aspera*).

² Ente Parco di Montemarcello Magra: "Recupero e valorizzazione delle terre incolte interessanti il sistema del Parco di Montemarcello Magra - Cartografia delle terre incolte" - Studio Lo Bosco La Spezia 2010

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		aggiornamenti			
		Pagina 6 di 26			



Le piante di olivo la cui coltivazione è trascurata da tempo tendono a filare dato che sono aduggiate, per una certa parte del territorio dell'Ambito, da piante forestali; questi olivi necessitano pertanto di profonde potature di riforma per riportarli ad una produzione accettabile, ma lo stato sanitario della maggior parte delle piante abbandonate che ho potuto vedere lungo il percorso non è disastroso, nonostante diverse tra esse siano morte o fortemente deperienti.

La densità di impianto appare piuttosto elevata, almeno tra gli oliveti trascurati della zona centrale stimabile oltre le 350 piante/ha; ciò non costituisce un problema al recupero in quanto la Regione Liguria ha adottato una deroga alla massima densità di piante per unità di superficie (fino a 400 piante/ha) ammissibile ai benefici dell'EcoSchema-3 della PAC (Politica Agricola Comune).

Tale deroga è valida per gli oliveti di particolare valore paesaggistico e/o storico, tra cui sicuramente possono rientrare quelli presenti nel territorio del presente Piano.

La situazione, articolata nelle diverse aree che compongono l'Ambito, è risultata essere:

1 Versanti della Serra sopra-strada.	La coltivazione è parzialmente in atto pur se con sacche di abbandono localizzate, ma recuperabili, dato che gli appezzamenti sono accessibili in maniera relativamente facile, essendo prossimi alla Strada Provinciale n° 28
2 Versanti la Serra Barbazzano.	La situazione è piuttosto diversa, in quanto quest'area è, al momento, di accesso relativamente difficile, accessibile infatti tramite il sentiero che lo interseca nella sua parte di confine orientale. Un recupero completo (o quasi completo) di questa area può comunque avvenire ripristinando il percorso originario che lo taglia a metà e cioè la vecchia strada interpoderale catastale, ancora mappata nella cartografia regionale levata all'inizio degli anni '90 del secolo scorso.
3 Versanti Tellaro Portesone.	La situazione è forse la più positiva rispetto alle due innanzitutte; l'accessibilità è possibile sia dalla Strada Provinciale n° 28, sia dalla strada comunale che parte dal borgo di Tellaro. La situazione della coltivazione è discreta o buona nella porzione di area che sovrasta Tellaro, ma comunque non degrada in maniera irrecuperabile procedendo verso il vecchio borgo di Portesone.

In sintesi: dalle verifiche effettuate il recupero è risultato possibile, seppur con alcune particolarità che saranno esaminate nei paragrafi successivi.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		aggiornamenti			
		Pagina 7 di 26			



2.3.3. Rilievo diretto 2025 dati metrici

I poligoni derivanti dalla foto-interpretazione e dal rilievo diretto sono stati trasposti sulla base catastale del Piano, all'interno delle aree classificate come oliveto, al fine di omogeneizzare i dati.

Nel rilievo sono indicate le seguenti categorie:

Oliveto coltivato	Comprendente gli appezzamenti che, dal rilievo diretto e dalla foto-interpretazione, sono risultati coltivati.
Oliveto abbandonato	Comprendi gli appezzamenti, dove la presenza di vegetazione infestante è risultata preponderante rispetto a quella delle piante di olivo.
Oliveto inselvaticchito	Comprendente gli oliveti abbandonati, già individuati come "bosco" nel rilievo del Parco 2010.

Le superfici sono state valutate sulla base dei dati catastali, al netto di viabilità e dei corsi d'acqua.

I dati di rilievo sono stati riassunti distinguendo, sul complesso delle aree destinate ad oliveto, quelli che sono risultati coltivati da quelli abbandonati o inselvaticchiti.

Nel complesso dell'Ambito sono risultati coltivati 37,01 ha (46%) e abbandonati o inselvaticchiti 42,63 ha (54%).

La situazione non è omogenea nelle tre aree individuate in quanto nell'area 1 (Versanti della Serra sopra-strada) la percentuale di coltivazione è del 65%, nell'area 2 (Versanti la Serra Barbazzano) la percentuale di coltivazione è del 38% e nell'area 3 (Versanti Tellaro Portesone) è del 49%.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati quantitativi e percentuali risultanti dal rilievo.

Aree	OLIVETI		
	Totale oliveti ha	Abbandonati/ inselvaticchiti ha	Coltivati ha
1 Versanti della Serra sopra-strada	15,19	5,33	9,87
2 Versanti la Serra Barbazzano.	39,84	24,74	15,10
3 Versanti Tellaro Portesone.	24,61	12,56	12,04
Superficie totale	79,64	42,63	37,01

Aree	OLIVETI		
	Totale oliveti %	Abbandonati/ inselvaticchiti %	Coltivati %
1 Versanti della Serra sopra-strada	100%	35%	65%
2 Versanti la Serra Barbazzano.	100%	62%	38%
3 Versanti Tellaro Portesone.	100%	51%	49%
Superficie totale	100%	54%	46%

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		aggiornamenti			
		Pagina 8 di 26			



2.4. Presenza di terrazzamenti

La presenza dei terrazzamenti è estesa alla totalità dell'Ambito.

Nelle cartografie aerofotogrammetriche disponibili i terrazzamenti non sono riportati, probabilmente a causa della copertura vegetale, si è pertanto proceduto attraverso l'analisi dei dati LIDAR del Ministero dell'Ambiente dai quali è stata derivata la planimetria allegata (cfr. Tav. B1.1).

L'analisi effettuata mediante l'elaborazione dei dati LIDAR a 1m di risoluzione prodotti dal Ministero dell'Ambiente mostra uno sviluppo complessivo stimato di circa 120 km per ciò che riguarda i muretti a secco.

I rilievi sul campo mostrano una struttura abbastanza variegata, per quanto riguarda la loro tipologia: muretti di contenimento e di sostegno dei percorsi o muretti di contenimento dei terrazzamenti.

La divisione sembra anche esistere sulla scala temporale; diversi muretti, specialmente quelli lungo i percorsi, sembrano mediamente più antichi di quelli a sostegno dei terrazzamenti; ciò è comprensibile in quanto il percorso all'interno dell'area coltivata è rimasto inalterato nel corso dei secoli, mentre le proprietà possono aver cambiato ordinamento colturale, con conseguente variazione e rimodellamento dei terrazzamenti stessi.

I danni rilevati dal rilievo in campo sono dovuti principalmente al ruscellamento in sedi naturali del terreno (sentieri, percorsi attraversati da animali selvatici o dovuti al grufolamento di ungulati alla ricerca di cibo), ma sono danni relativamente limitati, che possono essere sanati con tecniche di recupero adeguate o con eventuali future recinzioni sui passaggi preferenziali dei selvatici.

È da ritenere prioritario il recupero dei muretti a secco sui percorsi individuati per favorire il riutilizzo agricolo dell'Ambito secondo i criteri di Piano.

2.5. Articolazione della proprietà

L'articolazione della proprietà delle aree poste all'interno dell'Ambito è stata derivata dalla visura catastale raggruppando per ciascuna ditta i mappali iscritti.

Dall'elenco complessivo delle ditte catastali sono state ricavate le seguenti diverse tipologie articolate in:

- Proprietà frazionata, comprendente le classi di proprietà inferiori a 0,5 ettari.
- Piccola proprietà, comprendente le classi di proprietà da 0,5 ad 1 ha.
- Media proprietà comprendente le classi di proprietà da 1 a 3 ettari.
- Grande proprietà, comprendente le classi di proprietà con estensione superiore a 3 ettari.

Dall'analisi è derivato che la maggior parte delle proprietà ha una estensione inferiore a 0,5 ettari (proprietà frazionata: 62,6%) mentre la piccola proprietà copre il 16,2% della superficie, la media proprietà l'11% e la grande proprietà, superiore a tre ettari è una sola che copre il 10% della superficie.

Nella tabella seguente, sono riportati in dettaglio i dati (cfr. TAB.2 in B1.5B):

Tipologia proprietà	N prop.	Classi proprietà	Sup mq	Sup Ha	%
Proprietà frazionata	304	A < 0,2ha	254.919	25,5	

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		aggiornamenti			
		Pagina 9 di 26			



Tipologia proprietà	N prop.	Classi proprietà	Sup mq	Sup Ha	%
	89	B >02ha<0,5ha	268.305	26,8	
Totale Proprietà frazionata			523.224	52,3	62,6%
Piccola proprietà	21	C >0,5ha <1ha	135.092	13,5	
Totale Piccola proprietà			135.092	13,5	16,2%
	4	D >1ha<2ha	51.305	5,1	
Media proprietà	2	E >2ha <3ha	40.627	4,1	
Totale Media proprietà			91.932	9,2	11,0%
Grande proprietà	1	F > 3ha	85.906	8,6	
Totale Grande proprietà			85.906	8,6	10,3%
TOTALI	421		836.154	83,6	100,0%

L'articolazione nelle tre aree, che compongono l'Ambito evidenzia come la grande proprietà sia all'interno dell'area 3, la media si estende nelle aree 2 e 3, così come la piccola che riguarda anche in parte l'area 1. La proprietà frazionata si estende in tutte le aree addensandosi nelle aree 1 e 2.

2.6. Condizioni di accessibilità

L'accessibilità all'Ambito oggetto del presente Piano è, al momento, non ottimale in quanto le condizioni di abbandono dei vecchi percorsi che costituivano l'innervamento dell'intera zona olivetata -ancora in parte cartografati dalla cartografia tecnica regionale tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso- non consentono il loro utilizzo, se non per l'accesso ad una parte limitata del territorio in oggetto.

L'Ambito del Piano di recupero è oggi accessibile, limitatamente alla sua porzione settentrionale e al suo confine orientale, tramite la Strada Provinciale n° 28; da essa si possono raggiungere i sentieri CAI (Club Alpino Italiano) identificati con i numeri 431, 432 e 433

Un ulteriore accesso dalla parte meridionale dell'Ambito è dato dalla strada comunale che parte dal cimitero di Tellaro e -trasformata in strada interpodereale al confine di Ambito- confluisce sul sentiero n° 433 CAI in prossimità del vecchio borgo di Portesone.

I sentieri CAI innanzi citati percorrono l'intero Ambito, da Tellaro a La Serra, ma il loro percorso interseca nella tratta centrale (che necessita dei maggiori interventi di recupero) il solo confine orientale dell'Ambito di Piano e, nella parte settentrionale, esso corre parallelo alla Strada Provinciale, a poca distanza da essa.

Questi percorsi sono adattati e segnalati come percorsi escursionistici e tali sono, in quanto la loro percorrenza è limitata ai pedoni o -al massimo- alle bestie someggiate.

In molti punti la loro larghezza è limitata da ostacoli naturali o artificiali (muretti a secco) a circa 1,5 m e il loro fondo è fortemente irregolare, con affioramenti rocciosi importanti, difficilmente eliminabili. Non si adattano quindi quasi per nulla al passaggio di trattori con rimorchio, anche di modeste dimensioni e può essere difficoltoso anche ricorrere, in alcuni casi, all'uso di motocarriole.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		Pagina 10 di 26			



E' difficile, pertanto, che tali percorsi escursionistici possano avere la valenza di rete viaria per un utilizzo produttivo agricolo del territorio, se non per limitati tratti, in vicinanza dei vecchi borghi di Portesone e di Barbazzano.

Non è stato possibile indagare lo stato di altri percorsi alternativi in quanto non facilmente accessibili al momento del sopralluogo; l'analisi dei dati cartografici storici e dei dati LIDAR con risoluzione ad 1 m prodotti dal Ministero dell'Ambiente svela la loro presenza e la loro potenziale utilizzabilità ai fini del presente Piano di recupero agrario.

La rappresentazione cartografica dello Stato di fatto delle condizioni di accessibilità è contenuta nell'elaborato B1.7.

2.7. Prestazioni idrogeomorfologiche degli ambiti

Si rinvia agli elaborati allegati:

B2.1 Rischio colate detritiche

B2.2 Suscettività al dissesto

B2.3 Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica

B2.4 Relazione idrogeomorfologica

2.8. Situazione urbanistica e paesaggistica

La maggior parte della superficie dell'Ambito è ricompresa all'interno del perimetro del Piano del Parco Montemarcello Magra (cfr. Tav. B3.2) ed è normata come 7.2 APam "Area Contigua a regime speciale dei tessuti agricoli, collinari di Montemarcello/ Canarbino" (Art. 47 NTA).

Nelle norme tecniche di attuazione sono tutelate," ... le utilizzazioni produttive agricole e silvicola tradizionali ..." e sono favoriti: "... l'impiego di metodi che consentono il mantenimento degli equilibri biologici, le iniziative di produzione agricola biologica, la tutela e ripresa di coltivazioni locali. " (art. 47 c.2).

A fronte dei caratteri culturali, naturali e paesaggistici individuati nell'Ambito gli obiettivi del Piano del parco Montemarcello Magra sono da ritenersi coincidenti con quelli del Piano di recupero agrario.

Alcune porzioni, nel margine verso gli abitati della Serra e di Tellaro, esterne al perimetro del Parco Montemarcello Magra, sono normate dal PUC vigente.

Nelle NTA del PUC, relativamente alle aree coinvolte, sono riconosciuti il valore paesaggistico dell'assetto terrazzato, dei percorsi pedonali e storici esistenti, della presenza caratterizzante degli oliveti.

La disciplina urbanistica, variamente declinata nelle diverse zone, prevede la conservazione dei valori individuati e modalità di comportamento urbanistico edilizio rivolte alla loro tutela.

Risultano incluse porzioni delle zone: PA7, R12.3, CE.5, CE.7, R13.1 (cfr. Tav. B3.1 e dettaglio delle schede normative).

La maggior parte dell'Ambito è inclusa nella zona IS-CE del PTCP (cfr. Tav. B3.3).

La porzione a margine dell'abitato della Serra è inclusa in zona NI-MA e IS-MA,

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		Pagina 11 di 26			



Lungo il margine ovest, nei versanti di Tellaro, vi sono porzioni alternativamente in zona IS-MA, ID-MA, ID-CE.

Il nucleo storico di Barbazzano è individuato come manufatto emergente ME (cfr. Tav. B3.4). Le previsioni del Piano di recupero agrario non comportano interventi edilizi, non si rilevano pertanto elementi di contrasto con la normativa paesistica del PTCP insediativo.

2.9. Aspetti storico formativi

L'analisi degli aspetti storico formativi è stata condotta attraverso la sovrapposizione di una serie di cartografie storiche comprendenti l'Ambito.

Le cartografie utilizzate sono le seguenti:

- Cartografia IGM 1858-62 (cfr. Tav. B4.1)
- Cartografia IGM ANNI 1877/1907/1933 (cfr. Tav. B4.2)
- Catasto di impianto (cfr. Tav. B4.3)

Nella situazione degli anni, 1858-62 l'assetto della viabilità ponderale risulta definito e corrispondente alla situazione attuale, a meno della Strada Provinciale. Anche l'assetto insediativo mostra la diffusione dell'edificato con la presenza del piccolo borgo del Portesone (Pertusone nella carta) e del sito di Barbazzano (dove risultano più fabbricati rispetto alla situazione attuale).

Le serie delle levate IGM, dal 1877 al 1933, sono alla scala 1/25.000 e consentono di leggere la rete infrastrutturale e, con minor dettaglio, la presenza dei fabbricanti.

Nella levata del 1877, l'assetto infrastrutturale rimane lo stesso della carta precedente, mentre nella successiva (1907) risulta costruita la strada per Montemarcello che fu realizzata come strada militare per servire le fortificazioni a difesa del Golfo della Spezia.

Nella levata del 1933, compare la strada carrozzabile per Tellaro.

Nella situazione del Catasto di impianto, l'assetto infrastrutturale risulta invariato e sono presenti piccoli fabbricati diffusi nei versanti. Il borgo di Barbazzano è rappresentato con gli stessi edifici esistenti oggi, così come quello del Portesone.

2.1. Edificato esistente

L'analisi dell'edificato esistente è stata condotta sovrapponendo la cartografia del Catasto di impianto con l'attuale e attraverso l'analisi diretta.

L'analisi ha consentito di individuare le seguenti tipologie di fabbricati:

- edifici presenti nel Catasto di impianto: con il medesimo sedime
- edifici presenti nel Catasto di impianto: con il sedile ampliato
- edifici presenti nel Catasto di impianto: sostituiti o inglobati
- edifici presenti nel Catasto di impianto: indicati come rudere

I fabbricati di valore testimoniale sono stati evidenziati e numerati (cfr. Tav. B1.6A). Ne sono presenti 91 oltre a 14 del borgo del Portesone.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		Pagina 12 di 26			



3. Articolazione e disciplina dell'Ambito

3.1. Obiettivi di recupero agricolo

3.1.1. Inquadramento storico-economico

Dal punto di vista storico³ il territorio *olivetato* del levante ligure non ha mai realizzato produzioni in quantità tale da consentire l'esportazione, a differenza di quanto è avvenuto nell'estremo ponente della nostra regione a partire dagli inizi del secolo XVII.

La produzione locale, sia nel tardo medioevo, sia all'inizio dell'età moderna è stata destinata prevalentemente all'autoconsumo o al consumo locale, da cui si possono dedurre le ragioni per l'esistenza di una maglia poderale assai spezzettata e di ridotte dimensioni.

L'analisi della carta catastale di impianto del Comune di Lerici, che risale probabilmente all'inizio degli anni '30 del secolo scorso, mostra chiaramente come -sulla superficie interessata dal presente Piano, di 85,65 ha, vi siano oltre 100 piccoli o medi fabbricati rurali, ben disposti su quasi tutta l'area, con una particolare densità nella parte centrale della stessa e un reticolo di strade interpoderali e di canali che innerva tutta la zona oggetto di studio.

3.1.2. Censimento generale dell'agricoltura – anno 2020

Se si esaminano i dati dell'ultimo Censimento generale dell'agricoltura (2020) si può notare come, in provincia della Spezia la superficie complessiva delle aziende produttive destinata all'olivicoltura sia pari a 738 ha e le aziende interessate siano, complessivamente, in numero di 1203, per una superficie media provinciale di 0,61 ha/azienda e con la seguente distribuzione sul territorio, nei Comuni del comprensorio di nostro interesse:

- Comune di Ameglia: 10,2 ha con 24 aziende; superficie media aziendale: 0,43 ha
- Comune di Lerici: 33 ha con 37 aziende; superficie media aziendale: 0,89 ha
- Comune di La Spezia: 81 ha con 103 aziende; superficie media aziendale: 0,79 ha
- Comune di Sarzana: 49 ha con 96 aziende; superficie media aziendale: 0,51 ha

Il territorio del Comune di Lerici ha aziende che mostrano la massima superficie media, che comunque rimane sempre inferiore all'ettaro.

Questo sarà uno dei dati chiave da cui far discendere il nostro progetto di recupero agrario.

3.1.3. Numero di frantoi nel comprensorio comunale di nostro interesse

La produzione di olio necessita ovviamente della frangitura delle olive; se andiamo ad esaminare il numero di frantoi attivi⁴ in un raggio di dieci chilometri dal Comune di Lerici, vediamo che esso raggiunge la stupefacente cifra di nove di cui uno situato proprio in Lerici.

La piccola produzione dell'olio, in linea con la tradizione storica locale, sembra proprio essersi mantenuta in quest'area geografica.

³Quaini, Massimo : *Per la storia del paesaggio agrario in Liguria* – Unioncamere liguri – Genova, 1973

Moggia, Carlo : *Olio e olivicoltura; il Tigullio medievale (sec. XIII)* – Rivista di Storia dell'Agricoltura, anno XLIV, n° 2 ; Accademia dei Georgofili - Firenze 2004

⁴Dato ricavato da www.frantoi.it e da GoogleMaps

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RELAZIONE ILLUSTRATIVA					Pagina 13 di 26



3.1.4. *Superficie minima ritenuta congrua per gli obiettivi di recupero agrario*

Il recupero agrario dell'Ambito olivetato del Comune di Lerici può essere effettuato considerando una maglia poderale di dimensioni ridotte, da 0,5 ha a 1 ha (con meritorie eccezioni, ovviamente); non ha senso predisporre strumenti urbanistici che prevedano forzatamente aggregazioni di terreni da recuperare con superfici superiori a quelle indicate (fatte salve sempre meritorie eccezioni di interventi cooperativi).

3.1.5. *Legislazione applicabile all'intervento*

La legislazione applicabile all'intervento di recupero interseca leggi nazionali (Testo unico su bosco e filiere forestali e Testo unico su beni ambientali e paesaggistici) con leggi regionali (legge sulla salvaguardia delle piante di olivo) e regolamenti urbanistici sovraordinati (normativa del Piano del Parco). Una disamina sulla legislazione è contenuta nel par. 4.1.

Il recupero della coltivazione degli oliveti prevederà di:

- lavorare in zone che potrebbero essere considerate come “bosco” perché infestate da vegetazione forestale arborea ed arbustiva;
- tagliare ed eliminare piante di olivo che potrebbero interferire con la corretta gestione della coltivazione;
- fare interventi di recupero di manufatti in prossimità di un'area protetta (Parco).

3.1.6. *Aspetti gestionali del Piano*

Il recupero agrario degli oliveti avverrà se ci saranno le condizioni di intervento di soggetti terzi, che saranno tanto più invogliati al recupero quanto minore sarà la burocrazia necessaria.

Come già evidenziato il recupero avverrà presumibilmente su superfici “piccole” a partire da 0,5 ha, perchè questo suggerisce la lettura storica ed economica del territorio; i soggetti che -sperabilmente- parteciperanno a tale operazione non avranno il peso finanziario ed organizzativo per gestire la macchina burocratica che -secondo l'interpretazione della legge, ma non secondo la legge stessa- li obbligherà a produrre cataste di documenti solo per iniziare l'opera.

Si ritiene che le leggi che operano in questo settore possano permettere senza particolari problemi burocratici di realizzare il recupero a partire da un Piano urbanistico approvato dalla Regione, a patto che siano “liberate” da quegli orpelli burocratici che nella legge non sono presenti, ma che gli uffici regionali applicano.

La proposta è quindi di convocare un Accordo di Programma tra tutti gli Enti interessati all'operazione in cui si definirà una procedura di intervento a norma di legge, ma semplificata, in modo da invogliare i potenziali “recuperatori” (cfr. par. 4.3).

3.1.7. *Priorità di intervento del Comune di Lerici nell'area di Piano*

L'analisi compiuta permette di definire alcune priorità di intervento riguardanti il Comune di Lerici che – si ritiene, avendone le capacità e l'interesse pubblico- potrebbe farsi parte promotrice delle seguenti operazioni:

- la prima ed indifferibile riguarda la già citata omogeneizzazione della legislazione e la conseguente convocazione dell'Accordo di Programma;
- la seconda riguarda l'individuazione di appezzamenti di terreno potenzialmente soggetti ad esproprio;

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		Pagina 14 di 26			



- la terza riguarda appezzamenti di terreno soggetti a richiesta di coltivazione secondo la legge che riguarda terre incolte o mal coltivate.

3.1.8. *Appezzamenti di terreno soggetti ad esproprio*

Si ritiene che il primo intervento di infrastrutturazione indifferibile sia la riapertura della vecchia strada interpoderale catastale (strada di Canale Fiascherino).

Riaprire questo percorso potrebbe essere in parte interesse dei frontisti, ma non essendoci abitazioni in questa zona, non si ritiene che ciò sia possibile.

L'espropriazione di una striscia di terreno prospiciente il percorso sarebbe condizione necessaria per il suo ripristino.

Un altro possibile intervento, probabilmente senza la necessità dell'esproprio, ma solo con la dichiarazione di urgenza ed indifferibilità per ragioni di pubblica incolumità, sarebbe quello della sistemazione spondale dei canali Fiascherino, Capodacqua e San Lazzaro che – in questo caso- sarebbe affidata ai frontisti.

3.1.9. *Appezzamenti di terreno soggetti a richiesta di coltivazione*

La L.R 11 aprile 1996 n°18 stabilisce le norme di attuazione per il recupero delle terre incolte o mal coltivate.

Il Comune di Lerici potrebbe farsi promotore di un'iniziativa di promozione del recupero propagandando questa possibilità.

Esso potrebbe pure sollecitare pubblicamente i proprietari “assenteisti” a conferire i propri terreni alla Banca della terra, istituita ai sensi della L.R. 11 marzo 2014 n°4.

L'art. 6, comma 3 di questa legge così recita:

“ ...in un'apposita sezione della Banca regionale della terra sono, altresì, inserite le coordinate catastali e le eventuali ulteriori informazioni concernenti le particelle di cui sia stato segnalato lo stato di abbandono, ai fini dell'eventuale attivazione delle procedure di cui alla legge regionale 11 aprile 1996, n. 18”.

Potrebbe essere possibile che lo stato di abbandono sia segnalato nell'Ambito delle procedure di recupero prevista da questo Piano, almeno limitatamente alle porzioni di territorio che ritengiamo essere interessate per prime ai progetti di recupero, magari all'interno dell'Area n°2.

3.1.10. *Definizione degli interventi urbanistici*

Interventi nell'Area 1 (versanti La Serra soprastrada)

In quest'Area sono previsti principalmente interventi di recupero dei piccoli edifici già adibiti alla coltivazione, che non sono in numero trascurabile, a partire da quelli della fascia centrale, che sembra essere la più trascurata.

La vicinanza all'abitato di La Serra e la prossimità della Strada Provinciale possono favorire gli interventi di recupero in quest'area.

Interventi nell'Area 2 (versanti La Serra-Barbazzano)

Il primo e propedeutico intervento in quest'Area è il recupero della viabilità (strada di Canale Fiascherino); questo recupero consentirebbe una “ricolonizzazione” dell'area, che ora è la più abbandonata.

Interessante potrebbe essere anche l'accesso dal sentiero CAI n°432, anche se problematico per le sue condizioni di accessibilità.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA	aggiornamenti				
	Pagina 15 di 26				



Lungo questo sentiero ci sono però numerosi fabbricati agricoli (in condizioni da accertare) e quindi anche questo percorso dovrebbe essere valorizzato.

In quest'Area è di interesse la costruzione di ricoveri agricoli funzionali alla coltivazione del fondo, magari legando la costruzione alla distanza dalla strada da recuperare, con eventuale atto d'obbligo nella cura della strada stessa.

Interventi nell'Area 3 (versanti Tellaro Portesone)

L'intervento prioritario di recupero sarebbe quello del vecchio borgo di Portesone, ovviamente, che avrà una sua regolamentazione particolare (prevista dalle NTA del Parco).

Quest'Area è quella da cui potrebbe effettivamente partire l'intervento più visibile di recupero, per cui esso potrebbe avere la priorità temporale (insieme al recupero della strada di Canale Fiascherino).

L'accessibilità al centro dell'Area è discreta e anche la posizione paesaggistica è la migliore; si ritiene che queste possano essere carte da giocare per la promozione dell'iniziativa.

3.1.11. Promozione dell'intervento di recupero

Nella zona del Tigullio e soprattutto in quella delle Cinque Terre sono diversi gli interventi promozionali, rivolti verso la comunità internazionale e mirati al recupero dei coltivi, principalmente dei vigneti (ovviamente!).

Il più interessante è questo: <https://fondazionemanarola.org/bando-per-lassegnazione-terreni/>

Il riconoscimento regionale della Fondazione si trova qui:

<http://registropersoneg.regione.liguria.it/ViewItem.aspx?item=695>

Un'altra iniziativa interessante ("adozione" di un uliveto abbandonato, in Toscana) è questa:

<https://ageroliva.it/adopt-or-gift-an-olive-tree/>

E di seguito si segnala un'altra interessante iniziativa (da "Gambero Rosso"): "crowdfunding" per recuperare un tratto di muretto a secco nelle Cinque Terre:

<https://www.gamberorosso.it/notizie/grapes-heroes-il-crowdfunding-per-salvare-i-muretti-a-secco-delle-cinque-terre/>

Si ritiene che queste iniziative promozionali -ben studiate e gestite- debbano obbligatoriamente seguire la proposta di recupero agrario, per farla procedere in maniera adeguata.

3.1.12. Riepilogo degli obiettivi del Piano

Di seguito sono riepilogati gli obiettivi di recupero agricolo che si intendono conseguire:

- 1) dichiarazione dello *stato di abbandono* dei terreni inculti e non sufficientemente coltivati, individuando gli appezzamenti di terreno *suscettibili di richiesta di coltivazione* secondo la L.R.18/1996 per poter procedere da parte dell'Amministrazione comunale, *all'assegnazione temporanea delle terre* a cooperative, aziende agricole o giovani imprenditori interessati al recupero dell'olivicoltura
- 2) Incentivare consorzi agricoli e cooperative per la gestione collettiva degli oliveti, riducendo i costi di manutenzione e raccolta.
- 3) Promuovere reti di agricoltori locali che possano condividere attrezzature, manodopera e risorse.
- 4) Ai sensi delle L.r. 440/78 e L.R.18/1996, individuazione di appezzamenti di terreno potenzialmente soggetti ad *esproprio per pubblica utilità*

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		aggiornamenti			
		Pagina 16 di 26			



- 5) Favorire l'accorpamento delle superfici delle aziende agricole verso unità culturali più razionali ed economicamente valide, anche attraverso il recupero di alcune delle superfici forestali incluse nella Banca regionale della terra, secondo quanto previsto dalla legge regionale 11 marzo 2014, n. 4
- 6) Considerato che tutte le aree dell'Ambito di recupero agricolo REC-AGR.1 ricadono in zona COL-ISS del PTCP (ass. vegetazionale) si definisce in 1.000 mq la superficie minima dell'Ambito oggetto di richiesta di coltivazione di cui al precedente punto 1) tramite *Piano di sviluppo* ai sensi dell'art. 6 della L.R.18/1996 nel caso si provveda all'assegnazione temporanea delle terre da parte dell'Ente pubblico. Nel caso il recupero venga richiesto ai sensi della L.R.18/1996 il *Piano di sviluppo* dovrà riguardare una superficie minima di almeno 1,4 ha (con unità lavorative pari a 200 giornate lavorative/ha di coltura)
- 7) Salvaguardare il suolo e gli equilibri idrogeologici a partire dall'Analisi idrogeomorfologica e idrologica. e delle aree terrazzate.
- 8) Manutenzione o realizzazione di sistemi di drenaggio per evitare erosioni e ristagni idrici e evitare ristagni idrici e manutenzioni del letto dei rii e delle loro sponde
- 9) Garantire in particolare la sistemazione spondale della parte alta del canale San Lazzaro
- 10) Ripristino/manutenzione delle fasce terrazzate e dei muretti a secco per migliorare il drenaggio e contrastare il dissesto idrogeologico.
- 11) Recupero dei piccoli edifici di valore storico/testimoniale già adibiti alla coltivazione
- 12) Oltre al recupero dei piccoli edifici di cui al punto precedente per favorire le dimensioni minime dei piani di sviluppo consentire la realizzazione di piccoli depositi attrezzi, nel rispetto delle norme paesaggistiche rigorose del PTCP e del Parco, meglio se gestiti in forme consortili e distribuiti in correlazione con il sistema dell'accessibilità.
- 13) Potenziare l'accessibilità ai fondi coltivati/coltivabili attraverso interventi infrastrutturali sulle strade interpoderali ed i sentieri esistenti, anche con sistemi meccanizzati
- 14) Recupero dei percorsi di origine storica nel rispetto delle loro caratteristiche materiche formali
- 15) Rimozione della vegetazione infestante (arborea, arbustiva ed erbacea) per prevenire incendi e migliorare la gestione agronomica.

3.2. Disciplina degli interventi

La disciplina degli interventi ammissibili previsti dal Piano di recupero agrario è contenuta nell'elaborato A2. "Schede normative", suddivise nelle tre aree che articolano l'Ambito.

3.2.1. Tipologie degli interventi

Le tipologie degli interventi per il recupero agricolo previsti nell'Ambito e nelle sue articolazioni, tra quelli indicati all'art. 9 della L.R. 23/2018 sono riportate nelle schede normative al Quadro 8 a cui si rimanda.

Relativamente ai punti

a)	si rileva che le opere edilizie sono previste in relazione al recupero degli edifici esistenti di valore testimoniale;
b)	Non sono previsti in quanto la tipologia dei fabbricati esistenti e le modalità di recupero dell'Ambito non fanno riferimento a imprenditori agricoli a titolo principale

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		Pagina 17 di 26			



c)	Non si rileva la presenza di serre
d)	Non si è rilevato necessario, anche in relazione alla particolare situazione dell'area soggetta a pressione turistica
e)	Non sono previsti anche in relazione di quanto detto al punto b).
f)	Non si rileva la presenza di insediamenti produttive
g)	Recupero di spazi e fabbricati da destinare allo svolgimento di attività di agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 21 novembre 2013, n. 36 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale): è ammessa in relazione anche ad esperienze già in corso, soprattutto nell'area 1
h)	Il borgo di Barbazzano è ridotto a pochi edifici non suscettibili di recupero per le finalità indicate. Il borgo del Portesone in relazione alle destinazioni d'uso ammesse dalla normativa vigente, è ritenuto suscettibile di riutilizzo non immediatamente connesso con le finalità del Piano.
i)	Sono individuati nelle attività declinate nelle diverse aree e sono riconducibili a: <ul style="list-style-type: none">• Ripristino dei muretti a secco di fascia, mantenendo la stessa tipologia costruttiva, conservando e/o ripristinando le canalizzazioni di deflusso delle acque meteoriche in eccesso.• Riduzione del disordine vegetazionale eliminando le piante morte o morienti che possono ostruire il regolare deflusso delle acque nei rii e nei canali• Ricostruzione di un ecosistema agrario ad oliveto che sia in grado di assorbire in maniera corretta le acque meteoriche impendendo il loro deflusso disordinato• Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per preservare gli attraversamenti a guado storici
j)	Le attività di recupero dell'oliveto, non hanno necessità energetiche significative tali da dover prevedere l'installazione estesa di impianti di energia rinnovabile
k)	Non si rileva attinenza con il Piano di recupero agrario
l)	Sono individuati nei possibili manufatti a servizio dell'oliveto, nelle misure già previste dalla pianificazione vigente.
m)	A fronte delle necessità culturali e vista impraticabilità, a causa dell'andamento orografico e della presenza dei terrazzamenti, di un'estesa rete di irrigazione, si è ritenuto di prevederli.
n)	adeguamento della viabilità esistente, comunale e recupero della viabilità catastale di impianto-interpoderale e riuso dei relativi tracciati è prevista per il percorso individuato.
o)	È prevista in relazione: <ul style="list-style-type: none">• alla realizzazione di parcheggi pubblici collocati lungo la Strada Provinciale,• agli allacciamenti alle reti elettriche,• alla realizzazione di impianti di trasporto a fune cremagliere, ecc più puntualmente armati nel campo 8b,• alla realizzazione di recinzioni
p)	Sono stati puntualmente individuate le opere funzionali per recupero della coltivazione e della produzione agricola consistenti: <ul style="list-style-type: none">• Manutenzione/Ripristino delle fasce terrazzate e dei muretti a secco

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA	aggiornamenti				
Pagina 18 di 26					



- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• Rimozione della vegetazione che impedisce il ripristino della coltivazione dell'olivo (arborea, arbustiva ed erbacea): con mantenimento negli spazi marginali delle specie più utili per la biodiversità, puntualmente articolata nelle attività pertinenti• Taglio e spostamento delle piante di olivo esistenti, declinato puntualmente nelle modalità culturali e negli adempimenti burocratici• Manutenzione o realizzazione di sistemi di drenaggio per evitare erosioni e ristagni idrici (<i>vedi precedente punto 8.i</i>)• Gestione dei residui tramite cippatura per pacciamatura o asporto in discariche verdi.• Reimpianto di nuove piante, in sostituzione di quelle morte o deperienti• Pacciamatura naturale per ridurre l'evaporazione e proteggere il terreno |
|--|---|

Nel quadro 8A delle schede normative sono indicate le modalità di attuazione del recupero agrario, integrate da:

- scheda tipo ISTANZA di assegnazione terreni di PRA-TIPO
- Atto unilaterale d'obbligo- TIPO

Nel quadro 8b delle schede normative sono indicate le modalità attuative e le condizioni per la realizzazione di cremagliere, teleferiche, eccetera.

3.2.2. Disciplina edilizia

La disciplina edilizia è compresa nei quadri da 9 a 16, ai quali si rimanda per i puntuali riscontri. Il Piano di recupero agrario non fonda la sua strategia attuativa sostenendo il recupero degli oliveti con attività edilizie collegate.

Non sono pertanto previste nuove costruzioni o ampliamenti riservati agli imprenditori agricoli in quanto il Piano non ritiene che la realizzazione di fabbricati, nel contesto dei versanti della Serra e di Tellaro, possa favorire la sua attuazione.

In questo senso, il Piano, limita le attività edilizie connesse al recupero agrario alla realizzazione di manufatti funzionali, peraltro già previsti dalla normativa vigente del PUC e del Piano del parco Montemarcello Magra.

Sono invece indicate, al quadro 17, le regole per la qualità progettuale degli interventi da porre in riferimento al recupero dei manufatti di valore testimoniale esistenti.

3.2.3. Viabilità

Le disposizioni in materia di viabilità contenute nei quadri 17.5/6/7 declinano quanto illustrato nei paragrafi 2.6, 3.3.

Nel quadro 17.7 sono riportati gli schemi tipologici per la realizzazione di percorsi, dove sono illustrate modalità indicative per il recupero dei sentieri storici.

3.3. Condizioni di accessibilità stato di progetto

3.3.1. Recupero di alcuni percorsi storici

Il recupero dei percorsi storici deve essere progettato per ragioni funzionali al recupero della coltivazione degli oliveti abbandonati e non solamente per ragioni storico-didattiche o turistiche.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		Pagina 19 di 26			



Esso sarà quindi realizzato prendendo a modello i percorsi presenti sulla carta di impianto del Catasto dei terreni (realizzazione presunta intorno agli anni '30 del secolo scorso), corroborati dai percorsi individuati dalla cartografia tecnica regionale levata negli anni '80 e '90 dello scorso secolo, dai dati LIDAR del Ministero dell'Ambiente e da rilievi in loco.

L'Ambito oggetto di recupero agrario è attraversato da sentieri che fanno parte della rete sentieristica del C.A.I. (Club Alpino Italiano). Essi però hanno solo scopo escursionistico e per la maggior parte -pur ricalcando il percorso di alcune vecchie strade poderali o interpoderali catastali – non sono agibili da mezzi di trasporto agricoli, ancorché di taglia ridotta (ci riferiamo a trattorini con piccoli rimorchi), ma solo ad animali da soma o a motocarriole; ciò rende estremamente difficolto un recupero alla coltivazione delle aree più interne dell'Ambito.

L'individuazione di uno o più percorsi alternativi da recuperare, in aggiunta alla sentieristica già esistente, è la prima opera di miglioramento fondiario da realizzare, propedeutica a tutte le altre individuate.

Il percorso da definire deve attraversare tutta l'area centrale dell'Ambito di recupero agricolo e deve essere concepito ad anello, con gli accessi dalla Strada Provinciale, in modo da poter essere percorso a partire dalle estremità; ciò può ovviare al fatto che tale percorso, nella sua parte centrale in cui attraversa la zona dei canali irrigui, richieda opere di recupero troppo difficili da attuare o troppo costose.

L'accesso -facile- dalle due estremità permetterebbe la percorrenza in entrambe le direzioni fino agli eventuali ostacoli e il percorso sarebbe quindi in grado di coprire la gran parte dell'area interna all'Ambito, ora di accesso estremamente difficile.

3.3.2. *Individuazione del percorso di accesso da recuperare*

L'Ambito di recupero agrario ha una sua zona centrale di accesso relativamente facilitato, in quanto esso è possibile a partire dalla Strada Provinciale e comprende un borgo storico (Barbazzano).

A fianco di questo borgo (oramai allo stato ruderale) passa un percorso, chiaramente individuato nella cartografia di impianto catastale, che arriva fino all'abitato di Serra, situato lungo la Strada Provinciale; questo percorso attraversa l'area centrale dell'Ambito di recupero agrario per una superficie prospiciente al percorso di circa 8 ha (maggiori dettagli si trovano nella cartografia allegata).

3.3.3. *Descrizione del profilo piano-altimetrico del percorso da recuperare*

La lunghezza complessiva del percorso è di 1.550 m circa

Il profilo altimetrico di questo percorso è discretamente variato; l'accesso dall'abitato di Serra mostra -per i primi 400 m di percorso- una pendenza media del 5% che poi aumenta in maniera considerevole, fino ad arrivare ad una punta del 40% circa all'approssimarsi dell'impluvio sul confluente tra il “canale San Lazzaro” e il “canale Fiascherino” a circa 600 m dalla partenza della strada da Serra.

La porzione di percorso con accesso dalla parte del “piazzale panoramico” della Strada Provinciale n° 28 mostra una pendenza media del 17%, con un tasso di discesa abbastanza costante, fino all'arrivo al confluente dei due canali, dopo circa 900 m di percorso. Questo confluente occupa il punto più basso del percorso, situato ad una quota di circa 73 m s.l.m.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		aggiornamenti			
		Pagina 20 di 26			



3.3.4. *Modalità di recupero del percorso*

Il recupero di questo percorso prevede il ripristino della strada interpodereale presente sui documenti di impianto del Catasto dei terreni trasformandola, ove possibile, in pista trattorabile, con una larghezza di 3 m

Come evidenziato al punto precedente, il percorso da recuperare presenta, per un certo tratto, una cospicua declività, che culmina nel punto di attraversamento del confluente tra il “canale San lazzaro” e il “canale Fiascherino”.

Non è quindi ragionevole pensare -almeno nel momento iniziale- a compiere un recupero completo della strada per trasformarla in una pista interamente trattorabile.

Il fatto però che essa compia un percorso ad anello, raccordandosi in due punti con la Strada Provinciale, rende possibile un recupero a partire dalle due estremità, per circa 900 m dal lato meridionale e per circa 450 m dal lato settentrionale.

Il recupero del percorso prevede i seguenti lavori, descritti e quantificati in dettaglio nel computo metrico allegato (cfr. A5 “valutazione di fattibilità economico finanziaria”):

- eliminazione di alberi od arbusti cresciuti lungo il tracciato e potatura di piante i cui rami si estendono sulla via;
- spietramento del tracciato stradale, ove occorra;
- lieve allargamento della sede stradale, per portarla ad un massimo di larghezza di 3 m, ove occorra;
- realizzazione di opere di protezione o ripristino di muretti a secco pericolanti, situati lungo il percorso viario, ove occorra.

Le opere da realizzare verranno effettuate in maniera tale da preservare l'aspetto paesaggistico e naturale del percorso, senza però tralasciare il fatto che lo stesso serve al recupero della coltivazione dell'olivo, che è l'obiettivo principale del presente Piano.

3.4. Riordino fondiario

Il riordino fondiario è un insieme di interventi volti a riorganizzare la struttura fondiaria di un territorio, con l'obiettivo di razionalizzare e/o migliorare la produzione agricola e l'ambiente. Si tratta di un processo che può includere la ricomposizione di terreni frammentati, la realizzazione di opere di miglioramento fondiario (come bonifiche, irrigazione, strade rurali) e la revisione della loro classificazione catastale.

3.4.1. *Riordino fondiario con ricorso a espropriazione per pubblica utilità*

Nei casi tradizionali il riordino fondiario è realizzato innanzitutto con il ricorso alla procedura della espropriazione per pubblica utilità; nel Piano in oggetto essa potrebbe essere ritenuta necessaria esclusivamente per il recupero del percorso storico che attraversa tutta l'area (sub-Ambito) indicata con il n° 2 in modo da liberare e rendere disponibile una striscia di terreno necessaria per rendere la strada “trattorabile”.

Il valore presunto di questa procedura di espropriazione, realizzata su una superficie di circa 9.000 mq, potrebbe essere tra i 45.000 e i 50.000 Euro

3.4.2. *Riordino fondiario con le leggi regionali*

Il modo migliore, a nostro avviso, per favorire una sorta di ricomposizione fondiaria che possa rendere realizzabile il Piano di Recupero Agrario è quello di ricorrere alle leggi regionali vigenti.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RELAZIONE ILLUSTRATIVA					Pagina 21 di 26



La Regione Liguria ha varato una legge (L.R. n° 4/2014) che si occupa del riordino fondiario e della valorizzazione del territorio rurale, istituendo anche la “Banca regionale della terra”. Questa legge mira a favorire il rilancio dell'agricoltura e della selvicoltura, oltre alla salvaguardia del territorio.

La legge regionale 11 marzo 2014, n° 4, intitolata "Norme per il rilancio dell'agricoltura e della selvicoltura, per la salvaguardia del territorio rurale ed istituzione della Banca regionale della terra", riconosce la ricomposizione e il riordino fondiario come elementi fondamentali per raggiungere gli obiettivi di rilancio dell'agricoltura, della selvicoltura e per la salvaguardia del territorio rurale.

In particolare, essa:

- Istituisce la Banca Regionale della Terra: uno strumento per favorire il recupero di terreni abbandonati o sottoutilizzati.
- Promuove processi di ricomposizione e riordino fondiario: anche tra lotti non contigui, per favorire interventi specifici nell'Ambito della legge.
- Definisce il ruolo strategico multifunzionale delle imprese agro-forestali: valorizzando il loro contributo alla salvaguardia del territorio.
- Semplifica la normativa legislativa e regolamentare vigente al fine di rimuovere ostacoli e vincoli che si frappongano al recupero produttivo delle terre.

In sintesi, la legge regionale ligure mira a un riordino del territorio rurale che tenga conto delle esigenze di sviluppo economico e della salvaguardia ambientale, con una particolare attenzione sulla valorizzazione delle attività agricole e forestali.

Lo strumento principe invocato da questa legge per il recupero fondiario è il ricorso ad un'altra legge regionale, la L.R. n° 18/1996, che detta le norme di attuazione per il recupero dei terreni inculti, abbandonati o insufficientemente coltivati.

La dichiarazione dello stato di abbandono di un terreno o di un lotto di terreni può essere invocata dall'Ente pubblico (Comune) dopo una dichiarazione di sussistenza di gravi condizioni di dissesto per acquisire gli stessi ed assegnarli eventualmente a terzi per la coltivazione, basata su un “Piano di Sviluppo”, mantenendo il solo compito di coordinamento.

In questa maniera potrebbe realizzarsi una sorta di ricomposizione della proprietà, almeno dal punto di vista della razionalizzazione della pratica agricola e della tutela del paesaggio e del territorio, senza ricorrere all'oneroso -per quanto definitivo- esproprio dei terreni necessari alla realizzazione del Piano di Recupero Agrario.

In questo caso inoltre l'Ente pubblico può rivalersi sui proprietari per il recupero delle spese sostenute per il ripristino della coltivazione, alleggerendo così l'onere per la pubblica cassa.

3.5. Valutazione di fattibilità economico finanziaria

È stata valutata la fattibilità economico finanziaria del Piano (cfr. A5 allegato)

3.6. Indicatori per il monitoraggio

Gli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi di recupero agricolo e delle prestazioni ambientali sono contenuti nell'allegato A6.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RELAZIONE ILLUSTRATIVA					Pagina 22 di 26



4. Piano di Recupero e legislazione vigente in materia agronomica e forestale

Il Piano di recupero del territorio agrario, redatto ai sensi L.R. 23/2018, prevede interventi culturali che comportano la necessità di tagliare la vegetazione cresciuta negli oliveti abbandonati; inoltre le pratiche culturali per la riattivazione produttiva comportano la necessità di tagliare le piante in eccesso.

Queste pratiche, essenziali per le finalità del Piano, debbono essere messe a confronto con il quadro legislativo regionale e nazionale vigente al fine di verificarne la effettiva attuabilità e gli adempimenti burocratici ai quali sono soggette.

4.1. Legislazione vigente in materia agronomica e forestale

Il quadro della legislazione vigente in materia agronomica e forestale comprende:

4.1.1. D.Lgs. 42/2004

Il taglio di alberi in una zona vincolata paesaggisticamente richiede una preventiva autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004, anche per il solo abbattimento o sostituzione di una singola pianta e il mancato ottenimento costituisce un illecito che può comportare sanzioni penali e amministrative.

4.1.2. L.R. 15/12/1993, n° 60

La L.R. 15/12/1993, n° 60 “Interventi straordinari per lo sviluppo dell’olivicoltura e disciplina dell’abbattimento di alberi di olivo” vieta l’abbattimento degli alberi di olivo (Art. 10 c.1) senza l’autorizzazione che può essere rilasciata nei casi indicati all’articolo 10 c.2 riferibile, in relazione al Piano di recupero, alle lettere c) e d).

4.1.3. L.R. 11/4/1996, n° 18,

La L.R. 11/4/1996, n° 18, “Norme di attuazione della Legge 4 agosto 1978, n. 440: "Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate" prevede la possibilità di assegnare i terreni incolti a soggetti qualificati che ne facciano richiesta.

Per la sua applicazione è prevista la presentazione di “piani di sviluppo aziendale o interaziendale” (Art.6), la individuazione delle terre incolte o mal coltivate (Art. 2), dei proprietari, eccetera

4.1.4. DLgs 03/04/2018 n° 34

Il Decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali” contiene la definizione di “bosco” e le norme per la sua tutela. Nei contenuti della definizione sono presenti elementi che, se non chiariti, possono comportare la inefficacia del Piano di recupero (Art.3 c.g).

4.1.5. L.R. 02/08/2023 n° 17

La L.R. 02/08/2023 n° 17, in attuazione del DLgs 34/2018, prevede la definizione del bosco (Art. 25) come “... le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, ivi compresa la macchia mediterranea ...”.

Questa definizione risulta critica per il recupero degli oliveti incolti o abbandonati.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RELAZIONE ILLUSTRATIVA					Pagina 23 di 26



4.2. Problematiche attuative in relazione alla legislazione vigente

Nel Piano di recupero agrario, vi sono significative aree che, a seguito dell'abbandono, sono state colonizzate dal "bosco" per come la legislazione nazionale e regionale lo definisce. Inoltre, su queste aree, risiedono piante di olivo morte, morienti o in soprannumero che il Piano prevede di abbattere.

Nella attuazione del Piano emergono pertanto le seguenti criticità:

D.Lgs. 42/2004	La necessità di richiedere autorizzazioni paesaggistiche relativamente ai tagli della vegetazione infestante e delle piante di olivo da abbattere, genererà una moltitudine di pratiche che gli operatori dovranno fare. Questo genererà ritardi nelle operazioni culturali e rischi di sanzioni penali ed amministrative nel caso di mancate o errate richieste.
L.R. 15/12/1993, n° 60	L'abbattimento delle piante di olivo morienti o in soprannumero dovrà essere preventivamente autorizzato. Per ottenere le autorizzazioni gli operatori le dovranno predisporre ed inoltrare, subendone l'onere, le tempistiche e le sanzioni in caso di mancata od errata individuazione.
L.R. 11/4/1996, n° 18	Ai fini dell'applicazione della legge dovranno essere predisposti i "piani di sviluppo aziendale o interaziendale" e dovranno essere individuati i terreni "inculti, abbandonati o non sufficientemente coltivati", ripetendo le analisi e le attività già svolte con il Piano di recupero agrario.
DLgs 34/2018 - L.R. 02/08/2023 n° 17	La definizione di "bosco", e le tutele che ne derivano, rendono il Piano di recupero agrario incerto nelle sue possibilità attuative. Le operazioni culturali di recupero dei terreni inculti, abbandonati, inselvaticiti comportano il taglio delle vegetazioni arbustive, infestanti che secondo la legislazione sono classificate "bosco" e, in quanto, tale da tutelare.

Da quanto sopra si evidenzia come le normative che sono a tutela del paesaggio, degli elementi naturali, della pianta di olivo e favoriscono il recupero delle terre incolte costituiscono un quadro che risulta ostativo all'attuazione del Piano di recupero agrario.

Questo deriva essenzialmente da un mancato coordinamento della L.R. 23/2018 con il quadro legislativo regionale e nazionale in materia agronomica e forestale.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		Pagina 24 di 26			



4.3. Accordo di Programma

Al fine di superare le criticità evidenziate e di dare attuazione certa al Piano di recupero agrario, si ritiene sia necessaria la sottoscrizione di un Accordo di Programma ex Art. 15 L. 241/1990, così come del resto indicato nel DLgs 34/2018 Art.5 c.2 lett.a).

L'Accordo di Programma, sottoscritto tra le strutture regionali competenti in materia agro-silvo-pastorale, ambientale e paesaggistica ed i competenti organi territoriali del Ministero della cultura, il Parco, il Comune di Lerici, consentirà un'unica complessiva procedura unitaria per garantire un'efficace attuazione operativa nel tempo del Piano di recupero agrario

I principali contenuti dell'Accordo di Programma sono di seguito elencati:

1. Esclusione dalla definizione di “bosco” delle aree ricomprese all'interno di Piano di recupero agrario.
2. Equiparazione del Piano di recupero agrario, approvato ai sensi della L.R. 23/2018, al “Piano di sviluppo aziendale o interaziendale” di cui alla L.R. 11/4/1996, n° 18.
3. Riconoscimento delle attività culturali previste dal Piano di recupero agrario quali opere rivolte al recupero degli oliveti e, in quanto tali, rispondenti agli obiettivi della L.R. 60/1993, con l'autorizzazione di cui all'art.10 c.2 rilasciata sul complesso delle aree ricomprese nel Piano.

Relativamente ai contenuti elencati si elencano gli Enti competenti e le principali competenze per la sottoscrizione:

punto	Ente	motivazioni principali
1.	Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia	Le attività culturali previste da Piano sono rivolte al recupero dell'oliveto che costituisce il principale valore paesaggistico dei versanti della Serra e di Tellaro. In coerenza con il decreto di istituzione del vincolo paesaggistico (DM 23/10/1982) dove viene riconosciuta la “Cospicua bellezza paesistica per l'abbondanza della massa arborea”, riconosce gli interventi previsti dal Piano come rivolti alla conservazione del paesaggio e non riconducibili alla definizione di “bosco”.
1	Ente Parco Montemarcello Magra	In quanto coerente con gli obiettivi e la normativa vigente che ha individuato i versanti della serra e di Tellaro, quali elementi di valore paesaggistico ed ambientale per la diffusione della presenza dell'oliveto.
1	Strutture regionali competenti in materia agro-silvo-pastorale, ambientale e paesaggistica	L'applicazione della definizione di “bosco” è in contrasto con gli obiettivi di recupero dell'oliveto previsti dal Piano. pertanto, gli interventi previsti dal Piano non sono riconducibili alla definizione di “bosco” di cui alla L.R. 02/08/2023 n° 17

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data 8-10-2025	REVISIONE	A
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		aggiornamenti		
		Pagina 25 di 26		

**COMUNE DI LERICI****RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO****Versanti La Serra – Tellaro***Ai sensi del Cap. III della L.R. 23/2018*

punto	Ente	motivazioni principali
2	Strutture regionali competenti in materia agro-silvo-pastorale, ambientale e paesaggistica	Equiparazione del Piano di recupero agrario, approvato ai sensi della L.R. 23/2018, al “Piano di sviluppo aziendale o interaziendale” di cui alla L.R. 11/4/1996, n° 18
3	Strutture regionali competenti in materia agro-silvo-pastorale, ambientale e paesaggistica	Gli interventi previsti dal Piano sulle piante di olivo sono individuati tra quelli indicati all’articolo 10 c.2 riferibile, in relazione al Piano di recupero, alle lettere c) e d) della L.R. 15/12/1993, n° 60

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI Relazione illustrativa Rev A.docx	Data	8-10-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		Pagina 26 di 26			